

Agri marmiferi Beni stimati: la Regione frena sulla legge

LAUDANNA ■ A pagina 11



AGRI MARMIFERI TUTTO TACE DALLA REGIONE PER LA RIFORMA SULLE CAVE

Beni stimati, la legge può attendere

Intanto il Comune non sa come andare avanti con il regolamento

di **CLAUDIO LAUDANNA**

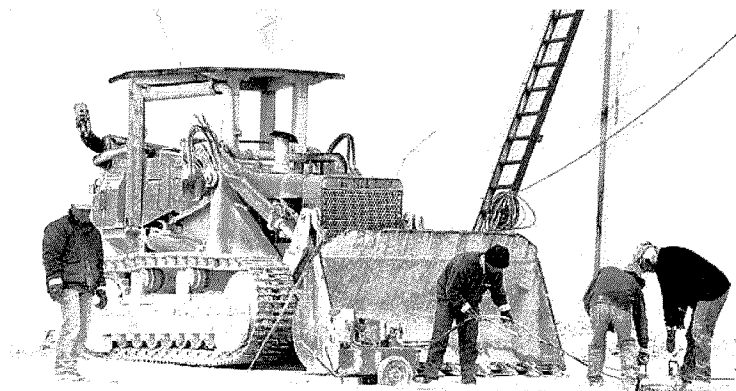
- CARRARA -

AGRI marmiferi e beni stimati: è caos sul nuovo regolamento. La Regione prende tempo e ogni giorno che passa sembra allontanarsi sempre di più la possibilità che la riforma della legge sull'escavazione sia rivista prima della fine di questa legislatura. Il Comune, da parte sua, sembra non sapere che pesci prendere tra paura di incassare gli ennesimi ricorsi, la volontà dichiarata di andare avanti senza aspettare Firenze e l'incognita di doversi poi confrontare con un testo regionale diverso da quello che si aspetta. Ieri, intanto, la bozza del nuovo regolamento comunale è arrivata - dopo mesi dalla sua stesura - in commissione Affari generali. Il documento affronta in maniera diretta molti argomenti controversi come la natura dei beni stimati e la durata delle concessioni all'escavazione, ma nonostante la prima stesura sia pronta ormai dalla scorsa estate, in piazza II Giugno finora non si è fatto nulla per dare le gambe ai buoni propositi che qui sono contenuti. Inizialmente l'amministrazione ha più volte dichiarato di voler attendere le mosse della Regione poi, da qualche mese a questa parte, è stato detto che il Comune potrebbe andare avanti per la propria strada, ma nessun provvedimento concreto è stato preso in questa direzione. Ieri, infine, è stato lo stesso dirigente al Marmo Marco Tonelli a tirare nuovamente in ballo Firenze. «Dopo essere passata dalla giunta regionale - fa il punto Tonelli -, la nuova legge sulle cave è dal settembre scorso che sta facendo tutti i passaggi nelle varie commissio-

ni. Non so però quando potrebbe essere licenziata dal consiglio. A sentire quello che dicono i rappresentanti politici - prosegue - questo potrebbe avvenire prima della fine della legislatura la prossima primavera, se però diamo retta ai rumors dei tecnici sembra molto difficile che tutto si chiuda in tempi tanto brevi».

INCALZATO dalle domande del consigliere del Movimento 5 stelle Matteo Martinelli, Tonelli si è poi soffermato su altri temi che riguardano il mondo del marmo: dai controlli sull'escavato fino ai ricorsi da parte degli imprenditori del lapideo. «Ad oggi - sot-

tolinea Tonelli - abbiamo pendenti 99 ricorsi in ogni sede da parte degli imprenditori del marmo. Per questo è lecito aspettarsene altri nel momento in cui andremo a licenziare un nuovo regolamento. Per quanto riguarda l'individuazione del canone - aggiunge - è complicato agire senza basarsi sulle stime. Per principio come uffici abbiamo scelto di non affidarci alle fatture visto che, è innegabile, spesso ci si può trovare di fronte non solo a sottofatturazioni, ma anche ad aziende al piano e al monte che hanno tra loro accordi o sono in società e per questo i blocchi vengono venduti a prezzi convenzionati».



NUOVE NORME La città attende il nuovo regolamento degli agri marmiferi, fra le priorità di questa giunta